

L'INTERVISTA • "BILANCIO IN NEGATIVO DI 500 MILA EURO, MA PERDITE ASSORBITE DALLA SOCIETÀ"

ASM, CONTI E POLEMICHE: VIOLA SI DIFENDE



di Ersilio Mattioni

MAGENTA – Eredita dalla gestione di Pino Mercalli un bilancio con 500 mila euro di perdite, si espone al fuoco incrociato di amici e avversari politici, gestirà una società pubblica che rappresenta il collegamento fra Magenta e Amga Legnano, la quale naviga in pessime acque. A Beppe Viola, senza dubbio, le sfide piacciono. E quella di oggi, la presidenza di Asm, lo è. Un passato nella Democrazia Cristiana, poi nella Margherita di Francesco Rutelli e infine nel Partito Democratico, con in mezzo la lunga permanenza in Tam Spa, il potente consorzio che ha gestito per anni il ciclo integrato delle acque. Il curriculum di Viola non lascia spazio alle interpretazioni: è un manager pubblico legato alla politica che ha attraversato la Prima e la Seconda Repubblica.

Presidente Viola, non si sente un

uomo per tutte le stagioni?

“Bisognerebbe chiederlo ai soci di Asm (Magenta, Boffalora e altri otto comuni, ndr) che mi hanno eletto alla guida della società. Penso che abbiamo fatto una scelta precisa a favore di una persona con maturità professionale”.

Rifondazione Comunista, a Magenta, non la pensa esattamente così. Anzi, sostiene che la sua nomina tradisca le promesse di rinnovamento. Cosa risponde?

“Non devo rispondere. Come tutte le persone che ricoprono ruoli pubblici, metto in conto le critiche. Che sono utili. L'importante è che non siano fatte con un pregiudizio”.

Beh, una critica che giunge da un partito della maggioranza che l'ha voluta ai vertici di Asm, in tutta onestà, meriterebbe una risposta, non crede?

“Le valutazioni della politica sono sempre legittime. Certo, sono molto diverse da quelle aziendali. Credo che di avere il diritto di essere valutato per il mio lavoro”.

Che situazione economico-finanziaria ha trovato in Asm?

“I bilanci sono pubblici. Nel 2013 ci sono state perdite per 500 mila euro, perdite che però non sono costate ai soci, perché sono state assorbite dalle risorse della società”. **E l'anno prossimo, un'altra perdita da mezzo milione?**

“Sono arrivato da due settimane, non ho ancora studiato a fondo il bilancio. Non sarebbe serio rispondere in questa fase”.

Ma può Asm permettersi di perdere 500 mila euro l'anno?

“No, non può. Tuttavia bisogna tenere presente che fino ad alcuni anni fa si viveva con le tariffe di gas e acqua, dentro una sorta di sistema monopolistico. Poi è cambiato il mondo”.

Dunque?

“Dunque c'è una sfida da cogliere: perché, oggi, dovrebbe ancora esistere Asm? La risposta è dei soci. Secondo me, Asm serve nella misura in cui riesce l'efficienza dei servizi e la loro qualità. E' su questo che dobbiamo lavorare”.

E' vero che cambierà, com'è peraltro suo diritto, il direttore generale Aldo Amadori (stipendio annuo, 120 mila euro)?

“Per ora non è un tema all'ordine del giorno. Quando arrivai a Tam Spa, per esempio, non cambiai il direttore. A me piace valutare il lavoro delle persone prima di decidere”.

Il nuovo consiglio d'amministrazione si riunisce venerdì 25 luglio (oggi, ndr), che farete sulle indennità di carica?

“Il budget stanziato è lo stesso degli anni scorsi, ma ci sarà una diversa distribuzione. Prima tutti i membri del cda percepivano la stessa cifra, ora chi tra loro avrà ruoli di responsabilità ne percepirà una diversa da chi svolge la mansione di semplice consigliere”.

Torniamo un attimo agli attacchi politici?

“Se ci tiene”.

Non solo rifondazione, ma anche gli esponenti del 'vecchio' centrosinistra (da Giuliana Labria ad

Antonio Frascone, passando per Silvia Minardi ndr) sembrano avercela con lei. Eppure dovrebbero essere suoi 'amici'. Che succede?

“Non lo so. Siccome li conosco e li stimolo, mi sorprende che dicano certe cose”.



Giuseppe Viola

AFFONDO • ATTACCO AL VETRIOLO DA PARTE DI PUNTO ROSSO, RIFONDAZIONE: "LUI NON DOVREBBE FARE IL PRESIDENTE"

CASO VIOLA, ACCUSE DA SINISTRA: 'NON LO VOGLIAMO'

MAGENTA – Delirante post di Punto Rosso appare e scompare da Facebook. Manuel Vulcano e Alessio Piccin, rispettivamente capogruppo consiliare e segretario cittadino di Rifondazione Comunista, ne prendono le distanze, mentre i responsabili di Punto Rosso parlano di un hacker che sarebbe entrato illegalmente nel profilo Facebook del collettivo magentino. Spiegazione, quest'ultima, che lascia quantomeno perplessi, perché il post, che dire allusivo è un eufemismo; parla di Magenta e lancia accuse precise all'amministrazione Pd di Marco Invernizzi (traditore del progetto di rinnovamento), al vicesindaco Paolo Razzano (cinico carrierista politico) e pure a

chi scrive (parte del sistema Invernizzi-Razzano). Fin troppo chiari i riferimenti, per un hacker che evidentemente conosce bene la politica cittadina. Il tema è la nomina di Beppe Viola presidente di Asm, nomina che Rifondazione contesta. I comunisti locali, però, hanno inserito un proprio uomo, Luca Sala, nel Cda della società pubblica. Da ciò il nostro articolo di settimana, critico con chi rinuncia a una battaglia in cambio di una poltrona. Vulcano e Piccin, tuttavia, danno un'altra lettura degli eventi: "Sala ha presentato il suo curriculum mesi fa. E' quindi tutto in regola e Rifondazione non ha mai fatto alcuna forzatura per avere un posto. Non c'è stato alcun

accordo con il Pd. Sala si è presentato come privato cittadino con quindici anni di esperienza all'interno di Asm". Tutto in regola, certo. Nessuno ha mai detto il contrario. Difficile però credere che la nomina di Sala non sia stata concordata con Rifondazione. Altro aspetto sollevato da Vulcano e Piccin: "Viola non dovrebbe essere comunque presidente. Lo pensavamo prima e lo pensiamo tutt'ora. Lo criticiamo non tanto perché democristiano e uomo forte del Pd, ma perché non rappresenta lo strappo col passato. Le nostre basi sono la discontinuità e l'esperienza: su questi due punti daremo del filo da torcere all'amministrazione Invernizzi".

E.M.

Burattini e burattinai a Magenta...non è cambiato niente.

18 luglio 2014 alle ore 15.11

Marco Invernizzi avrebbe potuto essere davvero il sindaco della svolta, del cambiamento, del rinnovamento, tutti noi ci abbiamo creduto e forse qualcuno ci crede ancora. Nessuno di noi ha mai avuto un dubbio sulla sua trasparenza, l'onestà e i nobili principi che lo hanno spinto a diventare sindaco. Oggi dobbiamo prendere atto che tutto ciò è naufragato per motivi riconducibili alle ambizioni politiche, all'arroganza, al cinismo e all'opportunismo di una persona (un burattino) pronto a tutto pur di fare carriera politica. Il burattino è riuscito a inserire il suo padrino politico (colui che tiene realmente i fili del comune di Magenta) all'interno di ghiotti interessi in appalti. Il burattino ha poi un ottimo INTIMO amico che attraverso la stampa attacca e infanga tutti quelli che osano pensare con la propria testa e mettersi sulla strada del socio!!! In tutto questo non esiste un'opposizione di destra e l'unica vera opposizione a questi meccanismi da vecchia schifosa politica di interessi che ha rovinato l'Italia è quella fatta coraggiosamente da Garegnani e Vulcano. Il PARTITO DEMOCRATICO praticamente non esiste, appiattito completamente dal burattino portavoce degli interessi del pater politico. Dove ci sono interessi politici ed economici non c'è trasparenza. Questa è la Magenta che volevamo? NO. Caro Marco Invernizzi, batti un colpo, consiglieri comunali del PD battete un colpo...perché non crediamo che non proviate vergogna o che siate così stupidi da non rendervi conto di nulla! Provate a rimuovere i problemi che sono burattino e burattinaio (già che ci siete anche il nuovo ciambellano di gabinetto) perché voi siete tutte persone oneste. Non rimane più molto tempo, e PROGETTO MAGENTA sta diventando un'idea molto interessante per chi ha voglia di fare politica seriamente e onestamente.